



L'Aquarama è senz'altro, spinta da motori, la cosa più bella che ci può accadere di veder navigare. Con questo modello il cantiere di Sarnico consolida un mito ormai centenario.

Vi è nel disegno di questo motoscafo, nella cura totale con cui per anni è stato prodotto, qualcosa di assolutamente ineguagliabile.

Nulla di tutto ciò è casuale; spiegare come una lunga tradizione e l'esperienza infinita che da essa deriva sia fautrice di una simile vetta è riduttivo. Vi è senz'altro dietro a tutto ciò un amore, forse un po' folle, di tutte quelle persone che hanno partecipato alla realizzazione di questi motoscafi sia perché li hanno pensati, sia perché li hanno costruiti. L'Aquarama nasce nel 1962, deriva dal Tritone, modello di punta ed il più grande, quell'epoca, della produzione Riva.

Il suo nome nasce dall'ampio parabrezza stondato che permette una visione ampia proprio come quella cinematografica dei cinerama in auge all'inizio degli anni Sessanta.

Il motoscafo che per primo porterà questo nome è il 214esimo della serie dei Tritone. Il disegno adottato per l'Aquarama è quello aperto con ampio prendisole che maggiormente soddisfaceva le esigenze della clientela. Dal modello madre il muso viene modificato e con esso il capello in acciaio cromato.

Le sistemazioni di coperta variano rispetto ai modelli tradizionali per renderne più comodo l'uso, i sedili anteriori sono sdoppiati ma la cosa più interessante è la modifica apportata al caratteristico specchio di poppa raccordato con la coperta.

Centralmente, in asse al motoscafo, è disegnato u



passaggio centrale antisdrucchiolo, leggermente ribassato rispetto al piano di coperta per rendere più comoda la discesa e la risalita dall'acqua. Anche l'Aquarama è dotato di due motori, le sue dimensioni, che aumenteranno con il passare degli anni, lo rendono più grande e potente così come i propulsori che lo spingono a più di quaranta nodi. Gli ultimi modelli hanno a bordo 700 cavalli complessivi di potenza. Anche la carena si modifica diventando più fonda e rendendo l'Aquarama più stabile.

Questi aggiustamenti continui sono tipici della ricerca della perfezione di Carlo Riva.

Ogni barca viene, con il passare degli anni, modificata grazie ai continui suggerimenti che la clientela e i centri assistenza forniscono alla casa madre.

L'attenzione di Riva a ciò è veramente fondamentale sia

*The Aquarama is definitely the most beautiful engine-powered object one could ever see cruising. With it, Sarnico's shipyard confirmed an already centennial myth. There is something utterly unique in this boat's design, and in the absolute care with which it was produced.*

*Nothing happens by chance, and trying to explain how a long tradition and endless experience has led to these heights of excellence, would mean belittling it all. What made this success possible is obviously love, possibly even maniac love, the love of every one who ever took part in thinking about and building these boats.*

*The Aquarama was built in 1962 from the hull of the Tritone, which was at the time the top large model of the whole Riva production. Its name is due to the round windshield allowing a wider vision, similar to the Cinerama*





per comprendere lo spirito della produzione del cantiere sia per comprendere la cura e l'attenzione maniacale con cui è seguita la produzione.

Nel corso del tempo i modelli Aquarama sostanzialmente identici diventano tre: lo scafo si allunga, si modifica la carena e cambia il disegno della coperta.

La prima serie di Aquarama comprende 228 modelli, poi arriva il Super Aquarama con 203 modelli ed infine l'Aquarama Special il più lungo di tutta la produzione costruito fino al 1996 e prodotto in 278 modelli.

screens, which were very popular in the early Sixties.

The first boat to be thus named is the Tritone n°214. The Aquarama design is open, with a large sunbathing area to meet customer demands. The post and chromium plated steel cap of the first model were changed for subsequent models. The deck accommodation was modified to improve comfort, and the front seats were separated, but the most interesting feature is the new transom connected to the deck.

A central non-slip gangway was designed to run through the boat's axis, slightly sunken in the deck to allow easier access to the water.

The Aquarama was equipped with two engines, and in time it grew larger and more powerful, and was fitted with a propeller, which allowed it to exceed 40 knots. The final models had 700HP on board.

A new, deeper set bottom was introduced to make the Aquarama steadier. These successions of increasing improvements are a typical sign of Carlo Riva's quest for perfection. Every boat got modified over the years thanks to the unending suggestions coming from customers and customer care centres. It would not be possible to understand the spirit of the production at the shipyard, or the obsessive attention paid to every step, were it not for Riva's own passion.

Over the years there came to be three almost identical Aquarama models, with a longer hull, and different deck and bottom.

The first Aquarama series consisted of 228 models, followed by the Super Aquarama – 203 models –, and eventually by the Aquarama Special, the longest ever made, built until 1996, with 278 models.

